

**rosati LANCIA**  
... sempre vantaggi concreti  
**Y10**  
10.000.000  
36 rate da 278.000 senza interessi  
oppure 2.000.000 di sconto

# Roma

Unità - Venerdì 16 settembre 1994  
Redazione  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**rosati LANCIA**  
... sempre vantaggi concreti  
**Y10**  
10.000.000  
36 rate da 278.000 senza interessi  
oppure 2.000.000 di sconto

**TRASPORTI.** Sciopero autoferrotranvieri: code di ore e ingorghi dal centro alla periferia



Alberto Paris

## E venne il giorno della paralisi Fermi bus e metro: le auto strangolano la città

Dodici ore di sciopero dei trasporti hanno messo in ginocchio la città. Traffico paralizzato dal centro alla periferia e vigili urbani mobilitati per agevolare la circolazione. La protesta indetta dai sindacati di categoria per il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro ha avuto un'adesione pressoché totale. Dalle 8 e 30 alle 17 e dalle 20 alle 24 il 96 per cento delle vetture Atac sono rimaste nei depositi. Bloccata la Tangenziale Est, Termini, San Giovanni.

**ANNA TARQUINI**

«Scusi i biglietti li vende? Ma per andare a piedi o arriva l'autobus?». Il signore che alle cinque del pomeriggio si avvicina al botteghino Atac di piazza San Silvestro ha voglia di scherzare, ma non troppo. La prima tranche di questa giornata di sciopero si è appena conclusa, ma gli autobus non arriveranno al capolinea prima delle

sei, quell'ora in più oltre il blocco preannunciato necessaria agli automezzi per raggiungere le fermate e che ora si somma alla già lunga attesa. Dietro di lui una signora di settant'anni uscita di casa - racconta - solo per raggiungere lo studio di un medico si appoggia con tutti e due i gomiti al box di legno. Le mani nei capelli. «Scusi - si ri-

volge al dipendente dell'Atac - Ma c'è la speranza che arrivi qualcosa?». «Signora lei deve aspettare - risponde l'uomo del botteghino che in questo caso non strappa il biglietto».

Flash da una giornata campale per la città. Dodici ore di sciopero dei mezzi di trasporto nelle ore di maggior traffico - dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 alle 24 - , inutile dirlo, hanno messo a dura prova la pazienza dei cittadini per non parlare di chi ieri mattina ha dovuto prendere l'automobile per raggiungere il posto di lavoro. Code di ore blocchi stradali, l'intero corpo dei vigili urbani mobilitato fin dalla prima mattinata per cercare di snellire il traffico e poi i disagi di chi, comunque, ha dovuto utilizzare autobus e tram. Soprattutto impiegati e dipendenti pubblici che staccano dal lavoro alle due e che hanno

dovuto allungare la loro giornata di tre ore, prima di tornare a casa. Inevitabili i loro commenti: «Il bus sono per chi non può prendere il taxi - dicono - Tutti dobbiamo vivere, tutti dobbiamo mangiare ma fino a un certo punto. Gli stipendi sono bassi per tutti e non è giusto che una città come Roma si paralizzi». L'unica nota positiva in una mattinata di blocco totale della circolazione è stato il calo del numero degli incidenti: 17 in 4 ore contro i 52 di una giornata normale. Ma ieri era impossibile correre al volante.

Grande, invece la soddisfazione dei sindacati di categoria. Flit Fit, Uilt e Faisa per l'adesione allo sciopero per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto da tre anni: che è stata pressoché totale dalle 8 alle 17 è stata del 96 per cento. L'azienda ha calcolato che

alle 8,30 su 1509 vetture previste in circolazione 1447 erano già rientrate. Alla stessa ora un solo tram ancora in circolazione. 93 su 94 erano in deposito mentre sono stati chiusi gli accessi alle linee della metropolitana. Il traffico cittadino ne ha però pesantemente sofferto soprattutto sulla Tangenziale Est dove fino alle dieci del mattino si è camminato a passo d'uomo sulla Cristoforo Colombo, a San Giovanni e nella zona di Porta Pia. In prima circoscrizione i vigili hanno aperto la fascia blu al varco di Largo Corrado Ricci, Ponte Garibaldi e via Arenula. Ma ecco nel dettaglio come si è presentata la situazione ieri alle 8 del mattino, quando i millecinquecento bus della capitale hanno spento i motori.

Ore 7,00 Ancora una giornata difficile sulla via Aurelia dove da tre

**Vittima dell'usura ad Anagni**

## Si spara un colpo alla testa In coma albergatore che denunciò gli strozzini

■ Si è sparato con un colpo di pistola alla tempia nel giardino del suo albergo di Anagni, in provincia di Frosinone. Dionisio Bragaglia, 40 anni, noto imprenditore del capoluogo ciociaro sposato con tre figli, propendeva insieme a due fratelli, di tre alberghi. E si torna a parlare di vittime dell'usura anche in provincia di Frosinone. Erano le 15,30 di ieri quando Dionisio Bragaglia nel giardino dell'albergo di sua proprietà, l'Hotel Bragaglia sulla via Anticolana ad Anagni, si è sparato alla tempia con una Magnum 435.

Quando sono arrivati i soccorsi l'imprenditore era già in condizioni gravissime. Ricoverato in un primo tempo nel nosocomio di Anagni è stato trasportato al Sant'Eugenio a Roma, ma le sue condizioni sono disperate. Per ora gli inquirenti non si sbottonano: ma una delle ipotesi al vaglio è proprio quella legata al giro di soldi prestati a strozzo. Una pista comunque privilegiata dal momento che la famiglia Bragaglia, con interessi importanti nel mondo della ristorazione, era incappata da diverso tempo nelle maglie dei cravattati. C'è chi parla di sette miliardi di debito accumulati negli ultimi anni a seguito di investimenti sbagliati. Da allora non era più riuscita a sollevarsi economicamente. Ma nell'ottobre scorso Dionisio Bragaglia denunciò alcuni usurai della zona. E un imprenditore di Boville Ernica, Umberto Mizzoni, ammise di aver prestato soldi anche ai Bragaglia con interessi da capogiro. Da quell'arresto con le dichiarazioni di Mizzoni, venne a galla un vorticoso giro di usura insospettabile. Dallo scorso anno la guardia di finanza e i carabinieri di Frosinone hanno effettuato diverse decine di arresti. Agli inizi del mese di agosto sono state arrestate a Frosinone quattro persone legate ad un giro miliardario di usura. Ma le indagini sui cravattati proseguono nel mirino degli investigatori alcuni commercianti nel campo della ristorazione e dei preziosi. Da quella brutta storia che aveva coinvolto tutta la famiglia Dionisio Bragaglia non si era più ripreso. Soffriva di un forte esaurimento nervoso da qualche tempo era in cura da uno specialista ed era stato anche ricoverato in una clinica specializzata. A complicare le cose c'erano anche i dissapori in famiglia e le questioni finanziarie non ancora risolte.

La polizia ed i carabinieri di Fregene si stanno occupando del caso. □ M Fo

giorni, a causa di un concorso per allievi sottufficiali all'Hotel Egife il traffico è praticamente paralizzato. Questa mattina, dalle sette fino alle dieci e mezza, è rimasto bloccato tutto il tratto dal Gra fino a piazza Imenio. Ore 7,30 Porta Maggiore bloccata e traffico rallentato sulla via Prenestina fino a Tor Sapienza. In via l'Aquila i vigili urbani sono dovuti ricorrere a brevi interruzioni della circolazione per consentire il flusso del traffico. Bloccata anche via Cilicia, all'altezza di piazza Galena. Ore 8,40 Traffico intenso sulla via Casilina e sulla via Tuscolana dal Gra in direzione del centro. Piazza della Croce Rossa, via Nomentana e Porta Pia. Bloccato il Lungotevere da piazza della Rovere fino a Ponte Garibaldi e da Ponte Umberto fino al Muro Torto. Nella tarda mattinata per consentire il deflusso del

traffico i vigili hanno allungato i cicli semaforici nel tratto tra piazza dell'Emponio e Ponte Garibaldi. Traffico congestionato anche sulla via Tiburtina, dal raccordo a piazza Santa Maria del Soccorso. Ore 9,00 Per mezzo ora vengono chiuse le rampe d'accesso sul Gra dalla via Appia per un incidente. Ore 9,30 Si ferma la circolazione sulla Tangenziale Est in piazza Lodi, ponte Casilina via La Spezia. La situazione torna alla normalità solo alle 11 nel tratto urbano. Ore 10 A causa di alcuni lavori di rifacimento della strada vengono chiusi due chilometri della Cristoforo Colombo. Ore 11, il traffico si sposta in centro. Rallentamenti da porta Capena in direzione di San Gregorio e piazza del Colosseo. Via Merulana resta bloccata fino a mezzogiorno con rallentamenti anche in via del Viminale e via XX settembre.

Presentato dalla Fiepet il nuovo listino: un ritocco del 10%

## Da ottobre caffè «corretto» Tazzina più cara: 1200 lire

**LUANA BENINI**

«Color tonaca di frate, gradevole amaro, profumato, corposo». Così dovrebbe essere il caffè in tazzina consumato al bar. E come tale dovrebbe costare 1100, 1200 o 1300 lire a seconda della categoria del bar, quarta, terza o seconda. Chi vende a prezzi più bassi imbroglia o non fa il caffè a regola d'arte, o spammia sulla gestione facendo «economia» sui compensi del personale. Questa l'opinione della Fiepet (Federazione italiana esercenti pubblici e turistici) che ieri ha reso noti i ritocchi al listino un aumento del 10% su tutti i generi, a partire dalla tazzina di caffè. Come dire che i tuoni estivi hanno portato la pioggia. Dopo tante polemiche gli aumenti diventano dunque realtà. A partire dal 1° ottobre gli esercizi aderenti alla Fiepet (e anche quelli aderenti all'Associazione Bar-lattine che concorda sugli aumenti) sono tenuti ad adeguare i prezzi. È solo un consiglio naturalmente, poi ognuno farà quello che crede opportuno. Ma è anche vero che le associazioni in questo campo sono solo tre: oltre alle due citate c'è l'Asso-Bar che fa capo alla Confindustria e presenterà la prossima settimana un nuovo listino contenente aumenti analoghi (10% circa), come assicura il segretario, Dr. Monti.

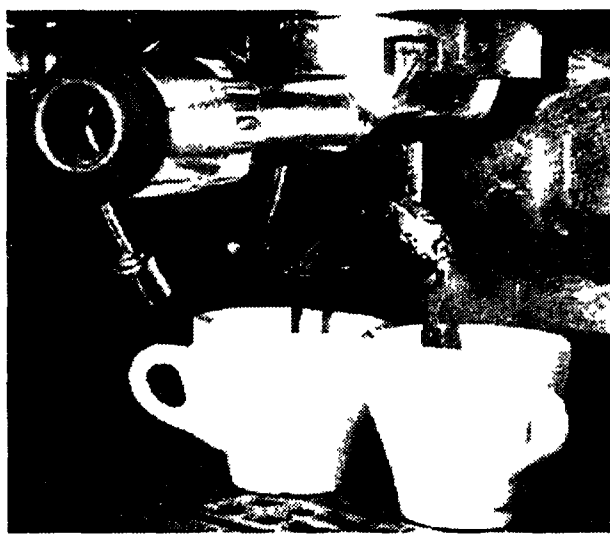
Sembra dunque ineluttabile l'aumento della nostra «droga»

quotidiana. E non c'è dubbio che pagheremo caro e pagheremo tutti se è vero che i romani sono i più grandi consumatori di caffè di tutta Italia, anche più dei napoletani. A Roma e provincia si registra infatti il 20% di tutto il consumo nazionale di caffè. Forse a causa della quantità dei bar presenti nella capitale (6279, la maggioranza dei quali (1172) nel Centro storico). Quasi tutti, l'80%, sono di terza categoria, solo una decina (compreso Rosati) di seconda e solo 4 (Canova, Doney, Caffè de Paris, Caffè Greco) di prima.

Ne deriva che il prezzo più diffuso dell'espresso sarà 1200 lire. Il listino si rinnova dopo due anni e mezzo - ha spiegato Severino Lepore, presidente della Fiepet - e gli aumenti sono contenuti se si considera l'aumento della materia prima (6000 lire al chilogrammo) che ha portato il prezzo del caffè a 30mila lire al kg più Iva. Del resto il costo della tazzina in altre città italiane è aumentato già da un anno a Bologna, Venezia, Milano. Torino è già a 1300 lire, a Genova e Firenze a 1200 lire. Walter Gianmaria e Guido Campopiano, rispettivamente segretario provinciale e vicepresidente della Fiepet hanno chiamato in causa oltre al costo della miscela, anche tutti gli altri costi, tasse, licenze, concessioni go-

vernative, insegne pubblicitarie a giustificazione dell'aumento di tutte le voci del listino-bar. E non ultimo, il costo del personale (contributi e previdenza), che in Italia incide il doppio che all'estero. Eppure la capitale, nel contesto europeo, è quella che ha i prezzi più bassi, se è vero che a Londra la tazzina di caffè al banco costa 1 pound (2500 lire), e a Parigi, 10 franchi (3000 lire circa).

Ma veniamo alle cause remote di questi aumenti. Quelle che riguardano la produzione. È stato Antonio Noni, il presidente provinciale della Confesercenti a sollevare il velo proiettandoci nelle vicende brasiliane africane e asiatiche. «Dal 14 settembre '93 al 14 settembre '94 - ha detto - la Borsa di New York ha registrato un aumento della miscela "arabica" del 280% e della miscela "robusta" del 301%. In breve, l'arabica è passata da 70 65 a 217 dollari la libbra e la robusta da 1357 a 4104 dollari la tonnellata». Sullo sfondo le gelate brasiliane dello scorso giugno-luglio che hanno distrutto 8-9 milioni di sacchi di caffè: la scarsa produzione della Columbia (meno 5-6 milioni di sacchi) l'imposizione del governo brasiliano di non esportare il 50% del prodotto. E soprattutto la speculazione «i fondi investimento americani che - ha detto Noni - hanno razziato tutto quanto nelle Borse di New York, Chicago e Londra».



- 1 Miscela deve avere una tostatura uniforme color tonaca di frate
- 2 Il chicco deve essere croccante sotto i denti (significa che il caffè non è vecchio)
- 3 Deve avere una macinatura uniforme
- 4 La polvere di caffè deve essere di gr 7 e macinato leggermente più grosso quando piove e più fino quando c'è il sole
- 5 La durezza dell'acqua deve essere da 0-5 baume
- 6 L'acqua quando esce dalla doccia del braccio deve essere fra 80°-83° centigradi
- 7 La pompa deve avere la pressione di 9 atm
- 8 Se la miscela è composta prevalentemente da caffè dolci/arabici la caldaia non deve superare 1-1,1 di pressione
- 9 La doccia della sottocoppa deve avere un'acqua che cade uniforme altrimenti sfonda la «pizza» del caffè
- 10 L'espresso in tazza deve rispondere ai seguenti requisiti: crema color rossiccio, aroma gradevole amaro, profumato non aspro, corposo, non riatto (acido fenico) non terroso e non legnoso

Costo Materia Prima		
caffè (30 000 + iva al Kg)	7 grammi	Lire 250
zucchero		Lire 21
Costo del lavoro		
banchista	60 secondi	Lire 415
cashiere	20 secondi	Lire 138
Costi Aziendali		
affitto (base 2 000 000 mensili)		Lire 66
utenze (elettricità, acqua, gas, telefono)		Lire 65
amministrative (tasse e assicurazioni)		Lire 48
manutenzioni varie (lavastoviglie, macch. caffè)		Lire 80
<b>Totale</b>		<b>Lire 1.083</b>
Iva differenza		Lire 18
<b>Totale dei costi</b>		<b>Lire 1.101</b>
margine guadagno per esercente		Lire 199
<b>Totale</b>		<b>Lire 1.300</b>
Il prezzo di una tazzina di caffè visti i costi dovrebbe essere di		
		Lire 1.300

**aic** ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

**Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino**

LAIC apre un ufficio informazioni in via Machiavelli 50 Tel. 4467318 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

**A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI**  
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321